n'ha sì notabile fra i codici delle Sinagoghe Tedesche, e quelli delle Spagnuole, Portoghesi ec., che ci convien distinguere due caratteri Ebraici quadrati, benchè quel de' Tedeschi, qual può vedersi in molte edizioni del secolo decimo sesto, non sia ora più di moda nelle stampe neppur di Germania. Un carattere però tutt'ora elle hanno rabbinico loro proprio, che può chiamarsi Ebreo-tedesco, solendosi con esso imprimere le cose scritte dagli Ebrei in quella Ebraizante Tedesca favella, che si può dire dialetto loro. Ora neppur questo ho io voluto che mi mancasse, incidendo di vario gusto e grandezza sette caratteri Ebrei quadrati, tre di *Rascì*, ed uno Ebreo-tedesco.

Cogli Ebraici caratteri si scrive e stampa quanto di Caldaico abbiamo dagli Ebrei; nè d'altri tipi avremmo bisogno per lo Samaritano, se non che come le iscrizioni Latine, quantunque, riferendosi ne'libri, vi si potrebbono molto bene stampare con moderne lettere tonde, o corsive, pure si vogliono piuttosto colle antiche loro proprie; così più conveniente si reputa, dando testi Samaritani, imitarne eziandio la scrittura. La quale ne' diversi manoscritti essendo assai diversa, già di tre forme ne abbiamo nelle stampe; l'una, che nomerò di Scaligero, può vedersi nell'insigne sua opera *De Emendatione temporum. Lugduni Batavorum ex officina Plantiniana Raphe-*